

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
 Sei mesi . . . » 8.50
 Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno
 Un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi . . . » 11.—
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna interza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Rozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Novembre

SCIOPERO!

I macchinisti della società generale di navigazione sono tutti dimissionari; è ammirabile il modo con cui essi a Genova come a Livorno, a Venezia come a Palermo cessarono dal servizio.

Non l'abbandonarono punto all'improvviso incagliando l'andamento del commercio; essi consegnarono man mano i singoli vapori quando montarono coloro che avevano a sostituirli; se i successori tardarono, essi rimasero al loro posto attendendo.

Questo loro contegno non potrebbe essere più cavalleresco; e ciò fa pensare che con facilità grandissima questo sciopero si sarebbe potuto evitare.

Però la società generale italiana pare proprio volesse venire a questo; da anni ed anni essa, imponendosi, volle spadroneggiare su quanto si attiene alla marina mercantile; avendo in mira i guadagni degli azionisti non volle mai dare ai macchinisti i mezzi di vivere e una stabilità nel servizio.

Di qui lo sciopero lamentato.

Che cosa ne avvenne e che cosa vediamo oggi?

Ai macchinisti della marina mercantile si sostituiscono ovunque i macchinisti della marina militare. I macchinisti militari sono però pochi per la loro stessa marina, e quindi prima o dopo dovranno tornare al loro posto. Urge quindi che presto prendasi un provvedimento a favore dei macchinisti scioperanti.

Il governo a questo passo addivenne perchè non poteva permettere una sospensione nelle navigazioni; tutto il commercio nazionale se ne sarebbe gravissimamente risentito.

A queste escusanti non possono tuttavia fermarsi le nostre considerazioni.

Qui vediamo in lotta un principio più serio nella grande lotta fra capitale e lavoro.

Il capitale ha per anni ed anni oppresso i poveri macchinisti; quel giorno che gli operai con tutta calma si ritirano, ecco che il governo insorge contro essi, e si pone a disposizione del capitale, che, per sé stesso potente, diviene onnipotente a mezzo del governo.

Questa intromissione del governo riesce perciò ingiusta e iniqua; essa favorisce il potente contro del debole; è perciò anche abietta.

Qui il governo non tutela l'ordine pubblico semplicemente; il suo appoggio riesce una forza per

la speculazione contro il diritto.

La libertà degli scioperi è una vaga parola ed anzi una ironia; eppure di quali altri mezzi dispongono i deboli contro l'oppressione del capitale?

Ecco perchè protestiamo contro questa grande anomalia di vedere il governo prestarsi a favorire la gretta speculazione della compagnia generale di navigazione contro gente che agisce con tanta cavalleria.

Nessuno ammette la guerra al capitale; ma nessuno del pari può permettere la guerra del capitale al lavoro.

Eppure il governo nostro agisce così! Ed agisce a capriccio, inquantochè se Crispi nel 1877 propose di legiferare sugli scioperi nessuno se ne occupò.

Oggi siamo senza leggi di fronte a uno sciopero che, per importanza è superiore a tutti i precedenti.

Insipienza e immoralità dei nostri governanti.

Fascio Democratico

Congresso a Bologna

L'altr'ieri a Bologna si tenne il Congresso regionale del Fascio democratico per la nomina del comitato furono eletti:

Venturini avv. Aristide — Zannoli Raffaele — Sani Severino — Zirardini Gaetano — Malucelli Leopoldo.

Si fecero rappresentare al Congresso 61 società, fra politiche ed operaie, contanti insieme oltre 15 mila soci.

L'affare del Tonchino

Un redattore del *Gaulois* — telegrafano alla *Rassegna* — fece una visita all'ambasciatore cinese, signor Tseng, il quale si esprimeva sugli ultimi avvenimenti della Camera francese con queste parole: « Il voto della Camera non avrà nessun effetto sulle determinazioni del governo cinese. Il vicerè Li-Yung-Tsang non mi ha sconfessato mai, ed il dispaccio mandato a Tricou al presidente del Consiglio si fonda sopra un malinteso. Stanotte ricevetti un dispaccio dell'imperatore, nel quale esso mi assicura che approva la mia condotta. In caso di guerra combatterebbero la China, l'Annam ed il Tonchino per una causa comune, e non sarà veramente facile a vincerli. Ed anche in caso di una sconfitta i vincitori troverebbero nuova resistenza nelle diverse provincie cinesi, delle quali ciascuna ha un governo proprio. La Germania non interverrà in caso di una guerra, perchè sarebbe abbastanza soddisfatta di vedere la Francia che s'indebolisce in lontane battaglie. Ma invece si può supporre che l'Inghilterra interverrebbe ad un certo momento, per difendere i propri interessi nello stesso modo, come fece nella guerra turco russa. »

Discorsi Inglesi

La scorsa settimana è stata fertile in Inghilterra di grandi discorsi politici. Alcuni fra i principali membri del gabinetto e degli oratori del Parlamento hanno parlato ai loro elettori, o ai loro correligionari politici; lord Hartington a Buxton, sir Charles Dilke a Glasgow, lord Salisbury a Reading, il signor Goschen a Edimburgo. Il marchese di Hartington parlò relativamente alla tensione di rapporti che potrebbe produrre, fra l'Inghilterra e la Francia, la questione del Tonchino; sir Charles Dilke fece prevedere la concessione di un meno limitato *self government* all'Irlanda; lord Salisbury, dichiarazioni, le quali fanno sperare che l'Opposizione non combatterà il principio della grande riforma elettorale, di cui da tanto tempo si parla.

Egli è di questa riforma appunto che trattò l'altro giorno ad Edimburgo il signor Goschen. Si sa che all'epoca dell'avvenimento del gabinetto attuale al potere, il signor Gladstone non poté offrire un portafoglio al deputato di Ripon, a cagione, precisamente, della sua notoria ostilità a qualunque estensione del diritto di suffragio. Successivamente si credette che il signor Goschen avesse rinunciato alle sue prevenzioni contro la riforma elettorale. Risulta oggi, dal discorso del signor Goschen ad Edimburgo, che la di lui conversione fu assai meno completa di quanto si supponesse. Il deputato di Ripon non combatterà l'estensione del suffragio quando verrà proposta. Riconosce che il paese la reclama, e si inchina, ma non senza esprimere dei dubbi e dei timori quanto ai suoi risultati. Per ciò che ha tratto alla riforma complementare, intesa ad uguagliare la parte di rappresentanza di tutte le circoscrizioni elettorali, proporzionalmente al numero degli elettori, il signor Goschen la respinge senz'altro come più pericolosa ancora dell'estensione del suffragio. Infine il deputato di Ripon si pronuncia risolutamente contrario a qualunque progetto tentante ad aumentare la somma di *self-government* di cui gode presentemente l'Irlanda, e avverte in modo indiretto sir Charles Dilke ed i suoi amici che « l'ala destra del partito liberale potrebbe definitivamente fare *alt* nella « via delle riforme, se l'estrema sinistra tentasse di fargli accelerare « troppo il passo. »

Promemoria pel ministro Baccelli

Gutta cavat lapidem — E la pazienza loideasca scaverà la pietra angolare su cui mille e mille martiri del risorgimento italiano eressero la sospirata colonna della libertà. Il governo posto a geloso e responsabile custode, facilitò invece alla reazione l'opera nefanda del demolimento. Infatti il gesuitismo, ricevuto il soffio vivificatore del padre generale Depretis, ci fa temere della sciagura, anzi perchè resti e perchè lavori con più energia nella fatale rovina, lo vuole assicurato d'un giornaliero appan-

naggio. Spira in questo benedetto paese un'aria tanto pestilenziale che impensierisce davvero.

I preti sfacciatamente e colla maggiore delle impunità possibili dileggiano, maledicono le libere istituzioni — creano associazioni reazionarie sotto svariati titoli — si cacciano nelle famiglie per demoralizzare i figli delle così dette pie madri, dopo d'averle derubato della stima che godevano nel mondo onesto. Si fanno eleggere a maestri di religione con stipendi fissi nelle scuole comunali; professori nelle tecniche e nelle ginnasiali. Salgono cattedre a tutto danno della sana filosofia. Tutti poi in coro fanno reclame perchè piovinò negli istituti femminili delle *Canossiane*, o in consimili aggruppiamenti il maggior numero di bambine, perchè da queste attendono pazientemente, ma con sicurezza, una generazione a loro uso e consumo — una prole imbecille, umile, ossequiosa sempre al diritto divino da loro impartito a iosa per papparsi il mondano, di cui sono ghiottissimi. I Seminari poi fioriscono come aiuole sotto la rugiada ed i balsamici tepori d'una ridente primavera. Gli istituti governativi e comunali se non sono tiscici, muoiono di lenta oligoemia, auspice Baccelli medico!!!

Ecco i risultati di una inqualificabile tolleranza verso i nemici più accaniti di ogni libertà.

L'ingannato genitore vedrà rincasare la figlia dopo un lustro di educandato. Essa anzichè esser facile al soave eloquio, gentile nella pratica dei più nobili sentimenti, compresa del santo amor di patria, gaudente nel bacio affettuoso, espansivo dei cari; la rivedrà nella ridicola posa di un collo torto, con smorfie paolistiche di una sanfedista, baciapile — dilapidatrice di sostanze a tutta gloria di Dio, o per meglio dire, di quella esclusiva del prete! — Il figlio, egoista nell'animo, oscuro nell'intelletto, vile nell'azione. — Povero genitore! E tu sognavi l'*excel-sior*!!

E voi, Ministro della pubblica istruzione, che pensate intorno a questa propaganda reazionaria-clericale? Non avete a cuore la dignità, la sapienza della patria? Non siete convinto che la sua grandezza sta appunto nelle menti e nello svolgimento fisico delle nostre fanciulle, dei nostri figli?

Questo, o Ministro, è il superbo, inapprezzabile vigneto che per dargli vita rigogliosa, bisogna debellare il prete, microbo della fiorente età, fillossera maledetta che ne deturpa la intelligenza ed il cuore.

Uccidete, o Medico insigne, quel parassita dal vecchio, ispido pelo, ma che ha la virtù di rifarsi co-

me l'araba fenice, e sempre a danno della patria.

Ti colga maledizione una volta, o casta uscita dall'infernale bolgia, ove guazzano i traditori famosi.

C. MACEDONE.

Esposizione generale Italiana

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 7 novembre.

(C.) Anche il barbogio Eridano correrà ad accrescere le attrattive di questa città durante il tempo della Esposizione.

E, innanzi tutto, esso sarà navigato a vapore.

L'altro dì, la Società dei canottieri torinesi l'*Armida* varò il suo primo piroscalo.

E' questo un battello a vapore piuttosto lillipuziano, ma elegantissimo, snello e veloce oltre ogni dire... Esso avrà in breve seguito da parecchi suoi simili e nella vicina primavera il Po sarà percorso da navi fumanti come i principali fiumi di Francia e d'America.

Ma oltre a questa, il Po, nel 1884, sarà anche un'attrattiva straordinaria cui invidieranno gli stessi stranieri.

Sarà il rimorchiatore Guscetti, quello non ha guari sperimentatosi con sì felice esito nella Senna, a Parigi e di cui parlò con tanta lode la stampa europea...

Il Guscetti è torinese e porterà la sua curiosa invenzione nella sua città nativa ove nel prossimo aprile comincerà a fare il suo servizio in grembo al massimo dei fiumi italiani.

Così i forastieri che quà l'anno prossimo converranno a visitare l'Esposizione, potranno vedere e in piena attività questa nave meravigliosa che, sebbene priva di ruote, d'elica e di qualsiasi altro propulsore, può risalire, silenziosa e veloce, qualsiasi corrente, rimorchiando fino a 15 barconi carichi contemporaneamente.

Notizie Italiane

Per Garibaldi

La commissione per il monumento in Roma al generale Garibaldi si è radunata ieri sotto la presidenza dell'onorevole Depretis. La commissione approvò l'idea che il monumento sorga sul Gianicolo di prospetto allo stradone Luciano Manara. Discusse poi ed approvò il programma del concorso.

Vi potranno concorrere soltanto gli artisti nazionali. — I pozzetti dovranno essere presentati entro 10 mesi dall'apertura del concorso. — Si accorderanno tre premi: di 20 mila, di cinquemila, e di tremila lire.

Una lettera di Laporta

L'on. Laporta ha scritto al *Democratico* di Palermo una lettera nella quale afferma che l'on. Damiani non avrebbe negate le trattative della sinistra coll'on. Sella, dopo la morte di Rattazzi, se egli in quei giorni si fosse trovato a Roma e fosse intervenuto alla riunione della sinistra che deliberò di aprire quelle trattative: oppure se si fosse prima informato da Crispi o da Nicotera.

La lettera di Laporta finisce così: « Confermo assolutamente tutti quei fatti. Essi dimostrano che i capitani della sinistra non consideravano allora il Sella loro avversario politico. »

Sotto le armi

Il ministro della guerra farà la chiamata delle reclute della classe 1864 in novembre, anziché in dicembre per ragioni igieniche.

Comizio a Roma

La *Rassegna* dice che i radicali terranno a Roma un comizio per propugnare l'allargamento del suffraggio amministrativo, il giorno della riapertura del Parlamento. Al comizio parlerebbero gli onorevoli Bovio, Cavallotti e Costa.

Per la marina mercantile

Fra i primi progetti di legge che saranno presentati alla Camera non appena verranno ripresi i lavori parlamentari, ci si assicura che vi si comprenderà quello sulla marina mercantile. In questo progetto non solo si fisserebbero parecchi premi per la costruzione dei piroscafi, ma si accorderebbero eziandio favori speciali al naviglio nazionale sull'accertamento della quota di ricchezza mobile per i diritti marittimi.

Notizie Estere

Nel Caucaso

Lo stato d'assedio lungo tutto il percorso della ferrovia Tiflis-Baku fu proclamato dal governatore del Caucaso perchè in un mese ebbero luogo 26 assalti a mano armata di treni. Tra i contadini nella Russia meridionale continuano a manifestarsi tendenze comuniste.

Un rifiuto

I giornali ufficiali di Berlino cercano di attenuare la cattiva impressione prodotta dal rifiuto del granduca Vladimiro di assistere alle caccie della Corte, cui intervengono gli arciduchi austriaci.

Si nota che anche la precedente volta che gli arciduchi austriaci furono a Berlino egli si rifiutò di visitarli col pretesto che non aveva pronta una uniforme austriaca.

In Spagna

Un dispaccio da Madrid al diritto annuncia che il ministro guardasigilli ed il nunzio papale hanno avute parecchie conferenze a proposito del progetto del governo d'istituire il matrimonio civile. L'opposizione del nunzio è persistente.

APPENDICE 32

L'EBREO DI SORIEVKA

La vista del vecchio e del figlio che la miseria cacciava fuori della patria aveva cagionato un pungente dolore ch'ella meravigliava di provare per degli stranieri.

— Egli va alla morte, rispose sordamente Danilo. Tuo padre è causa di ogni sua rovina, tuo padre ch'egli aveva albergato e nutrito per due anni e che gli paga il suo debito di riconoscenza riducendolo all'elemosina... Quasi che tu non lo sapessi!

— Ma egli doveva a mio padre del danaro! interruppe Mavroussia.

— E' vero; ma come impiegava Gavrilò il denaro imprestatogli? Nel bere. E chi ve lo spingeva se non tuo padre?

— Ah! è falso!... tu menti!... gridò la fanciulla con accento di superbo diniego.

Corriere Veneto

Dolo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per l'impianto del servizio merci alla stazione di Dolo.

Feltre. — Ieri mattina, si celebrarono le nozze di Teresita Fusinato, figlia del nostro Arnaldo e della compianta Erminia, col signor Antonio Bianco, possidente di quella città e segretario della Banca nazionale di Udine. Testimoni il senatore Alessandro Rossi e l'avv. Alessandro Pascolato.

Oderzo. — Si insiste urgentemente affinché il prefetto voglia scuotersi e provvedere affinché le somme destinate agli inondati vengano loro realmente consegnate, mentre ciò resta a farsi per oltre lire 7000.

Corriere Provinciale

Piazzola sul Brenta. — Il negoziante Giovanni Vallotto, alquanto preso dal vino, cadeva da un carretto e riportava tali contusioni che poco dopo ne moriva.

Piombino Dese. — Carlo C. G. penetrato mediante scalata nel fenile e da questo per botola aperta nella stanza da letto del possidente Gasparin Luigi, rubò da un armadio lire 440 in biglietti di banca, più diversi oggetti d'oro per il valore complessivo di L. 800. Il ladro venne arrestato e la refurtiva sequestrata.

Trebasoleghe. — E' aperto il concorso medico-chirurgico-ostetrico, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2000 ed alloggio gratuito, per assistenza ai soli poveri.

Produrre entro il corrente mese, le documentate istanze al Sindaco.

Cronaca Cittadina

Comizio differito. — Sappiamo che il Comizio per la rivendicazione del suffragio universale amministrativo che doveva tenersi nella nostra città Domenica prossima, per impreveduti motivi viene differito a Domenica 18 corrente.

I tramvia provinciali. — Ieri abbiamo pubblicato l'annuncio che colla Società Veneta di costruzioni era stata conclusa la convenzione per la costruzione dei tramvia provinciali, e che nel prossimo martedì il Consiglio provinciale dovrà in proposito pronunciarsi.

Or fa una settimana preannunziamo che la stazione sorgerebbe a Santa

suo padre; l'amore che ella gli portava ribellavasi contro questa accusa. Danilo la squadro con disprezzo dalla testa ai piedi, alzò le spalle e si allontanò in silenzio. Ella aveva fretta di tornare nella sua camera; il sole, che tanto amava, le abbruciava gli occhi; ella trovava il calore esterno soffocante e un peso enorme schiacciava il suo petto.

— Padre! ella disse incontrando Foma nella sala grande, ch'egli percorreva in lungo ed in largo, perchè hai cacciato Gavrilò?

La soddisfazione impressa sulla faccia dell'ebreo fece luogo subitamente ad un'espressione di collera.

— Chi ti ha narrato tali stupidaggini?... rimbeccò egli con impazienza. Egli è partito perchè così gli è piaciuto; io mi sono pagato alla meglio... Del resto, ciò non ti riguarda.

Mavroussia chinò il capo sotto questa sgridata. Infatti con qual diritto ella lo interrogava? Tuttavia, nella solitudine della sua camera, non poté a meno di seguire col pensiero i viaggiatori che camminavano pensosamente sulla grande via polverosa bruciata dai raggi di un sole ardente.

Da questo giorno, una bizzarra inquietudine s'impadronì della fanciulla: dei turbamenti indefinibili la assalivano: l'ostilità che la circondava

Sofia. Notiamo che a questo progetto si riannodano importanti lavori edilizi, su cui il nostro Comune dovrà pure occuparsi.

Non basta più la barriera al Basanello; si impone subito, e forse di più, il ponte alle Contarine; con questo ponte si complica l'altro progetto per la diretissima tra Piazza Garibaldi e la stazione per Via Ballotte, che, se i bilanci presenti non permettono si faccia subito tutto, bisognerà avere in vista per l'avvenire.

E' il progetto del grande Jappelli, che non sappiamo davvero perchè non si voglia ricordare in qualche nuova costruzione stradale; eppure suo soltanto è il Teatro nuovo; è suo il magnifico Pedrocchi; è suo il sontuoso macello; fu sua l'idea per la nuova Via delle Dimesse al ponte metallico di Porta Saracinesca; sua è l'intuizione per la nuova strada di cui tanti adesso si contendono il merito, mentre ormai per gli altri non v'è altro merito che quello dell'uovo di Colombo inteso da una Giunta che voglia farsene bella.

Si ricordi Jappelli!

E festa, o no? — Ecco una domanda che ci facemmo ieri, festa ecclesiastica di S. Prosdocimo primo vescovo di Padova.

Parecchi negozi furono chiusi, ma ciò non è importante; è opinione di credenza dei singoli conduttori.

Funzionavano però le corte d'assise, i tribunali, le preture; la campana dell'Università aveva suonato; anche al ginnasio liceo ci fu lezione.

Perchè invece nelle scuole elementari del comune fecesi vacanza? Se non l'era festa civile per gli altri, perchè l'era pel municipio?

Ecco una domanda che rivolgiamo al soprintendente scolastico e all'assessore incaricato della pubblica istruzione, i quali debbono pur saperne qualcosa.

Né aggiungiamo verbo perchè, ben lo si sa senza che ne diciamo di più, noi questa misura non possiamo certo approvarla e la rileviamo soltanto affinché non si abbia a ripetere un'altra volta questo inconveniente.

Cose ferroviarie. — Telegrafano da Rovigo all'Adriatico di Venezia — e noi riportiamo qui siccome anche per noi interessante, che ieri quel Consiglio Provinciale, dopo animatissima discussione, approvò la proposta della Deputazione di aderire alla costituzione del Consorzio interprovinciale allo scopo di chiedere al Governo la costruzione della ferrovia Adriaco Tiberina col tracciato Mestre-Adria Ravenna Baschi-Roma.

Trasporto pane. — Il 31 otto-

c che fino ad ora non notava la feriva profondamente. In breve ella seppe che Ganna era alloggiata in casa di Danilo, ed ella si domandò a quali usi poteva egli adoperare la povera vecchia. Malgrado il suo desiderio di non giudicare Foma e di scusare la sua severità, Mavroussia non poteva far a meno di pensarvi e di provare una profonda pietà per le vittime di suo padre. Una sera passeggiando lungo la riviera — da alcun tempo ella preferiva i luoghi appartati — scorse la vecchia contadina seduta sulla riva. Ganna, immersa in una melanconica meditazione, non avvertì l'accostarsi della fanciulla; questa si fermò indecisa poco lunge dalla contadina, temendo in certo modo di cogliere l'occasione tanto desiderata di interrogare Ganna sulla maniera con la quale si guadagnava la vita. Tuttavia, la curiosità rimandò la timidezza, ella s'inoltrò lievemente sull'erba e sedette accanto alla vecchia, che, vedendola, lasciò sfuggirsi una dolorosa esclamazione e tentò di alzarsi.

— Resta, te ne prego, disse Mavroussia posandole una mano sul braccio.

La contadina la guardava a bocca aperta, con terrore, senza osare di liberarsi dalla sua stretta. Dacchè

bre il trasporto del pane dal Magazzino Sussistente Militari di Padova alla locale stazione ferroviaria, nonchè di qualunque genere dalla medesima al predetto Magazzino o da qualsiasi altro punto della città e viceversa è stato deliberato al prezzo di centesimi Trenta per ogni quintale del genere trasportato sotto la deduzione di lire 12 per ogni cento lire.

Il termine utile pel ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 10 (sabato) novembre.

Congregazione di Carità. — Avvertiamo che la Congregazione di Carità in adempimento alle pie disposizioni della fu signora Marina Rizzi Bellini, ha pubblicato avviso di concorso a N. 8 grazie di lire 30.79 l'una, a favore di altrettante donzelle della parocchia di S. Sofia. Le aspiranti dovranno presentare istanza corredata della Fede di Battesimo e dei Certificati di buoni costumi e povertà all'ufficio della Congregazione medesima non più tardi del 30 novembre corrente.

Sugli arresti dell'altr'ieri.

— A spiegazione dei gravissimi arresti compiuti l'altrieri e da noi subito annunziati riportiamo quanto ne scrive l'Adriatico, senza assumerne alcuna responsabilità:

« Ecco qualche spiegazione... sugli arresti... del Bonato ex cassiere della Banca Veneta e Malipiero ex agente dell'avvocato Levi-Civita imputati di appropriazione indebita di lire 13,000 in danno della Banca stessa.

« Sembra che questi due signori si fossero accordati ancora quando il Bonato era cassiere della Banca Veneta sede di Padova per ottenere da questa sconti di cambiali fittizie. Era a loro notizia che certa ditta di Rovigo aveva un credito aperto sulla sede di Padova della Banca, per lire 15000. Il Malipiero presentava le cambiali a nome di questa ditta ed a nome del Bonato le faceva scontare.

« Quando veniva la scadenza delle cambiali, con non sappiamo quali raggiri, evitavano che le cambiali fossero presentate alla ditta che figurava quale traente, ed anzi il Malipiero la faceva da avvocato, ed incoava egli stesso le cause di protesto per le cambiali, delle quali viceversa poi si era goduti gli importi assieme al Bonato. La gherminella venne finalmente scoperta ed i due cercarono di aggiustarla pagando i danni recati alla Banca. Però essendosi scoperto recentemente qualche altra di queste cambiali, la brutta faccenda non poté più a lungo rimanere nascosta, ne giunse notizia all'autorità giudiziaria, e questa ordinò l'arresto del Bonato e del Malipiero. »

erano partiti suo figlio e suo marito ella aveva subito una completa trasformazione: ella camminava come un'automa, non parlava che di rado, se non per mormorare fra due grossi sospiri:

— Signore, Signore, non abbandonarli!

Ella passava il tempo a errare senza scopo da un luogo all'altro, col guardo fisso, non vedendo nulla, ella obbediva macchinalmente quando le si diceva di alzarsi, di mangiare, o di coricarsi; ma ogni iniziativa era cessata, la sua volontà infranta, e quando le si volgeva una domanda, levava la testa con aria spaventata, quasi aspettasse qualche nuova sciagura; poi scoppiava in diretto pianto.

La fanciulla prese la mano rugosa della vecchia e la strinse affettuosamente nelle sue.

— Io non ti voglio male, ella disse; al contrario! — io sarei così felice di recare sollievo alle tue disgrazie!

Queste parole non erano quelle che ella voleva dire; ma le sfuggivano quasi a sua insaputa. Ella aveva voluto semplicemente interrogarla, ed ecco che ella le offriva i suoi servizi e pareva tacitamente confessarsi in parte responsabile dei dolori di Ganna. Questa non parlava e la guardava sempre con meraviglia. Gli occhi di

Notiamo qui per nostro conto che l'affare sembra più confuso di quanto all'Adriatico passa parerà. In ogni modo l'autorità, ben, lo si vede, va avanti e dal complesso di tante mistificazioni e abusi, vorrà senza dubbio alla pubblica opinione rendere l'omaggio di fare completa la giustizia, poichè il complesso degli errori commessi si fa sempre più lurido e palese.

Il prof. Legnazzi in Oriente. — Il prof. Legnazzi, prima di partirsene, ci diceva: che i giornali cittadini non se n'abbiano a male; le mie notizie le spedirò sempre a Dario Papa, il direttore dell'Arena di Verona.

Oggi nell'Arena troviamo la prima lettera del Legnazzi; è da Atene in data 2 ottobre.

È lunghissima e ad essa rimandiamo i nostri lettori.

Spiega egli dapprima lo scopo del suo viaggio, e nota come a Trieste e non a Venezia sia riuscito a combinarlo; perchè, com'egli stesso ebbe a dire a noi, non c'erano nemmeno orari. Cose incredibili che provano il decadimento commerciale dell'antica Regina dell'Adria, le cui glorie innanzi tutto il Legnazzi si reca a ricercare in Oriente.

Egli scrive: « A Venezia non fui in grado di combinare le linee del mio viaggio, e, incredibile ma vero, dovetti recarmi a Trieste e rivolgermi alla società del Lloyd austriaco, ove rinvenni gentilezza, cultura e tutto quanto poteva soddisfare ad ogni mio desiderio. »

Il rimanente della lettera è dedicato a una descrizione dell'Istria che egli ha visitato, e che prova essere italianissima.

Ecco una bella pagina irredentista che raccomandiamo agli Italiani, tanto più che il Legnazzi, promette di ricalcare il patriottico argomento in altre lettere.

Unione mutua fra gli agenti comm. ed indus. — Numero-sissima si raccolse l'assemblea generale straordinaria di questo simpatico sodalizio la sera di sabato 3 corrente sotto la presidenza del presidente sig. Tassarò Antonio. Con manifesti segni di approvazione venne accolta la lettura della bella relazione della Commissione incaricata di riferire sulle pratiche fatte per il confezionamento del gonfalone sociale, il cui disegno sta esposto nella vetrina del sig. Draghi ai Morsari, e di cui però parleremo più diffusamente dopo d'averlo visitato. Tutte le proposte della Commissione vennero a grandissima maggioranza approvate, e nutriamo fiducia che il vessillo di questa giovine

Mavroussia s'inumidirono, ed ella provò una specie di vergogna dolorosa nel constatare lo spavento che destava la sua presenza.

— Che posso in fare per te?... Posso aiutarti? riprese con un'emozione che non tentava neppure di nascondere.

Ganna scosse il capo.

— Io non abbisogno di nulla, ella rispose alla fine, liberando la sua mano. Tu non volesti intercedere per noi quand'era tempo... adesso è troppo tardi.

Ella parlava lentamente, sottovoce, senza ira; il suo sguardo aveva abbandonato il volto della fanciulla e si perdeva nel vuoto.

— Ma che cosa fai tu? continuò Mavroussia senza raccogliere il rimprovero che le era stato rivolto. Lavori?

— Vivo della carità dei buoni... Io non sono più in grado di lavorare, disse Ganna, con un sorriso straziante, mostrando le mani, che tremavano come rose agitate dal vento. Io sono perfino incapace di aiutare la madre di Danilo a sorvegliare i piccini. Ma io spero che Dio, nella sua misericordia, avrà presto pietà di me e che non sarò per lungo tempo ad essi di peso.

(Continua.)

e provvida istituzione possa fra breve comparire in mezzo ai molti altri cittadini.

Raccomandiamo poi a quei soci che ancora non si sono iscritti alle scuole di farlo subito cominciando da lunedì 12 prossimo le lezioni, impartite con tanto amore e pazienza da alcuni benemeriti colleghi.

Nulla dies sine linea. — Se volessimo occuparci ogni giorno dei lamenti che dai vari siti della città ci pervengono sugli schiamazzi notturni, ne avremmo ogni giorno per cento giornali.

E con quale risultato? Nemmeno quello di cavarne un ragno dal muro.

Precisiamo oggi — tanto per tenere desto l'argomento — che la scorsa notte presso a una casa di poco buon odore in Via Cappelli fu un rumore indiarivato, come bene spesso succede in quella strada, con urli, canti osceni e tutto quel che vi va dietro, fra numerose brigate.

Eppure per di là una guardia non passa una volta sola in un anno a parlarle a peso d'oro.

Baruffa coi flochi. — L'altra notte i pacifici abitanti di Via San Matteo si destavano di soprassalto per una spaventosa baruffa attaccatasi davanti all'albergo del Sole d'Oro. E-rano una decina contro un solo, il quale si ebbe giù per la testa una poderosa legnata da fargli colare a rivi il sangue.

Maggiori proporzioni avrebbe preso la rissa se dapprima non fossero giunti sul luogo i reali carabinieri, e poi le guardie di pubblica sicurezza. — La origine la si dovrebbe rintracciare in gelosia scoppiata la scorsa estate quando i bandisti dello stabilimento Carisi diedero fuori di Porta S. Giovanni la loro bella festa in pro d'Ischia.

Per non cadere in errori, non diciamo di più; notiamo soltanto che nel diario di pubblica sicurezza, di questa baruffa non si fece punto cenno.

Chi erano i litiganti? I soliti. Lo sa la questura? dovrebbe saperlo, ci pare, non ostante il mutismo dei suoi diari-geroglifici.

Teatro Garibaldi. — Il Castelvaccchio con *Frine* ci ha svolto una delle tante pagine memorande della greca storia; ci ha dato un simbolo, ci ha modellato un tipo.

Frine è una donna orgogliosa, immensamente orgogliosa, febricitante, avida di gloria, potente; è una donna, che pur di essere innalzata agli onori di una Dea, sacrificerebbe tutti e tutto. L'ambizione l'acceca, la rende disumana; ma l'amore per *Prassitele* ha l'impero su quel cuore. Accusata di aver offesa la Diva Venere, non trema al cospetto dei giudici inesorabili, ma impavida li affronta ed ha parole di sdegno.

È *Frine* una commedia unanimemente vera, rigogliosa, palpitante, che suscita nell'anime profonde emozioni. È una commedia che rannoda, per così dire, in sé il senso di una gagliarda passione e il senso di un'ineffabile tristezza; una commedia ispirata, voluta.

L'esecuzione fu per parte di tutti gli attori accuratissima.

La signora Tassinari-Alotti fu superiore a sé stessa, e destò sempre l'ammirazione e l'applauso. La sua bella voce, estesa, sicura, intonata, la sua grazia, e diciamo pure, la leggiadria della sua persona fecero lei una *Frine* perfettissima. Il signor Borelli interpretò la parte di *Ipperride* in modo degno di lui, dell'artista valente ch'egli è. Nella scena finale dell'atto quarto, nella difesa di *Frine*, suscitò addirittura entusiasmo. Il signor L. Buccellatti sa farsi applaudire quando vuole. Discrete le parti secondarie.

Nella farsa i *Misteri dell'Inferno*, il Vestri, si fece ammirare per il suo brio, per la sua comicità fine arguta. A stasera *Battaglia di Dame*. Lo

spettacolo sarà più attraente giacché agiranno pure, negli'intermezzi, i fratelli Girards. Aspettiamo a chiamarli celebri, c'è sempre tempo.

Una al di. — Bernardino perduti due volte gli esami si presenta per farli la terza volta:

— Se li perdo questa volta vado subito a gettarmi nel Bacchiglione e mi annego.

— Non tema: risponde il professore, non sarà niente; le zucche galleggiano.

Bollettino dello Stato Civile
del 6 novembre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.
Morti. — Massaro Augusto di Sante, d'anni 18, calzolaio, celibe. Un bambino esposto. Entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — *Il Giro del Mondo.* — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.).

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzeri rappresenterà: *Battaglia di Dame*, commedia in 3 atti — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 8 Novembre

| | | | |
|---------------------------|-------------|-----------|---|
| Rendita Italiana 5 p. 0/0 | contanti L. | 90.75 | — |
| idem fine | » | 91. | — |
| Genove | » | 78.20 | — |
| Banco Note Aust. | » | 2.09 | — |
| Marche | » | 1.22, 3/4 | — |
| Banche Nazionali | » | 2180. | — |
| Banche Venete | » | 177. | — |
| Costruzioni Venete | » | 336. | — |
| Cotonificio veneziano | » | 237. | — |
| Mobiliare Italiano | » | 803. | — |
| Tramvia Padovano | » | 280. | — |

Un po' di tutto

Fuga di 18 cavalli. — Ieri l'altro la passeggiata delle Cascine a Firenze fu disturbata da un incidente che per poco non s'è convertito in un disastro.

La prima pariglia dei soliti 18 cavalli dell'americano Livingston spaventatisi mise in iscompiglio le altre. In un attimo rotto gli attacchi, i cavalli si diedero a precipitosa fuga, rovesciarono e sconquassarono la carrozza, e si slanciarono alla carriera per il Lung'Arno... Impossibile descrivere la scena di spavento, il fuggi fuggi, lo sgomento di quanti si trovavano in carrozza o a piedi alla passeggiata e in Lung'Arno.

L'Americano e i suoi domestici si gettarono dalla carrozza e pare che non abbiano avuta che qualche contusione. Fu un vero miracolo che nel Lung'Arno non si abbia avuto a deplorare alcuna vittima. Coraggiosi cittadini e militari, mettendo a repentaglio le loro persone riuscirono a fermare i cavalli.

È strano che si permetta nel pubblico passeggio un lusso di cavalleria così pericoloso — essendo la terza o quarta volta che accadono simili scene.

Ischia. — Le notizie dell'isola desolata recano che la commemorazione dei morti fu colaggiu assolutamente straziante. Il tempo e la pietà dei buoni rendano in breve più tollerabile il rimpianto agli infelici superstiti!

È ben triste! — Togliamo dal *Movimento* di Genova: Si dice che un caporale maggiore del 32° fanteria, distaccato a Finalborgo, ieri a sera abbia tirato un colpo di fucile contro il suo capitano V.

Fortunatamente il colpo fu deviato da un sergente che trovandosi vicino al caporale maggiore gli diè un urtone nel braccio, e la palla passò oltre senza ferire nessuno.

Ignorasi il movente che spinse il disgraziato giovane a sì triste passo.

Aggressione. — Nella notte di martedì alle ore 10 circa, dieci individui, armati di stili e fucili, col viso coperto da fazzoletti, aggredirono al domicilio Sardolini Pietro, agente cam-

pestre del signor Matteini Giuseppe a Ville Celle (Montale) deprestandola di circa lire 7000 ed oggetti.

Sciagura. — A Ille-sur-la Tez (Pirenei Orientali) sono crollate 4 case in costruzione, in seguito alle piogge abbondanti di questi ultimi giorni. Venti vittime rimasero sepolte sotto le macerie.

Condanna capitale. — La Corte d'Assise di Reggio Calabria condannò a morte certo Rocco Melisari, convinto d'aver sepolto vivo, per fuirne la povera eredità di un campicello, un proprietario di Gerace, di nome Da Angelis. La moglie dell'assassino, complice del misfatto, s'ebbe la condanna di 10 anni di reclusione.

Un nuovo Credito Ipotecario sarà quanto prima creato colla emissione di Obbligazioni della città di Spezia. Pare che questa emissione fosse necessaria a quel municipio per compiere opere pubbliche, ed è certo che essa costituisce un'ottima occasione di impiego per chi ha danaro disponibile. Un titolo Comunale ipotecario di primo ordine, come è quello di Spezia, mentre è paragonabile per sicurezza in tutto e per tutto alla Rendita dello Stato, è esente dai pericoli di quelle oscillazioni di prezzo per cause politiche, che pur troppo sono inevitabili nei titoli di Stato o dallo Stato dipendenti.

Tremendo incendio. — Un dispaccio della *Stefuni* ci ha segnalato un tremendo incendio scoppiato nella filatura di Roubaix. La sventura è più grave di quanto credevasi. L'incendio fu prodotto dalla rottura di una bottiglia di benzina. Una trentina di donne sorprese dalle fiamme al secondo piano della fabbrica, si precipitarono di sotto. Una metà rimasero gravemente ferite.

Furto di 500 orologi. — Cento mila lire di orologi sono un furto bizzarro e importante commesso la notte del 2 al 3 nell'opificio del Wirez, fabbricante di orologi a Porentruy. Gli orologi erano 500 e costavano in media 200 lire l'uno. Inutili le solite indagini, finché l'altro giorno uno dei ladri fu arrestato. Però gli orologi non sono ancora stati ritrovati, ma si spera di ricuperarli nel tempo stesso che sarà arrestato l'altro ladro.

Ultime Notizie

I trasformisti incominciano a smascherarsi. La *Rassegna* di ieri sera pubblicò un articolo col quale esorta l'on. Depretis a voler abolire la legge sulle incompatibilità parlamentari.

La madre dell'on. Solidati morì improvvisamente ieri di notte. Perciò temesi una recrudescenza nelle condizioni di salute dell'on. deputato.

Fu rimessa al Governo francese una nota della Cina nella quale il Governo del Celeste Impero esprime la sua alta meraviglia pel contegno del ministro Ferry ed esprime la sua soddisfazione pel contegno del marchese di Tseng.

Le probabilità di una guerra continuano a crescere. La popolazione cinese è eccitatissima e si crede che spingerà il Governo a dichiarare la guerra alla Francia.

Paul Bert prendendo possesso della presidenza dell'Unione Repubblicana pronunciò un lungo discorso sulla condotta politica del gruppo che dev'essere progressiva e anticlericale. Disse che il gruppo appoggerà i Ministeri che seguiranno questo programma.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Delegaz. austro ungariche. Vienna, 6 — Il Comitato della delegazione ungherese approvò il credito per le truppe della Bosnia ed Erzegovina dopo spiegazioni dettagliatissime di Kallay. Questi spera che mediante il ritorno spontaneo e la

sottomissione della maggior parte dei fuggitivi dell'Erzegovina, il reclutamento sia regolarmente compiuto. Lo sviluppo della gendarmeria e delle colonne volanti permetterà la riduzione delle truppe. Costata che la riscossione delle imposte è soddisfacente. La situazione finanziaria è migliorata; buono l'aspetto e la coltura delle foreste, se i capitalisti della monarchia offrono i mezzi necessari. Rivela l'aumento dei proventi del sale e tabacchi; l'importanza di costruire la ferrovia fino all'Adriatico, e di aprire ai prodotti delle miniere abbondanti vie di esportazione. Dimostra gli sforzi del governo per accordare eguali diritti di protezione a tutte le confessioni. (vivi applausi).

Vienna, 7. — La delegazione ungherese votò in seduta plenaria il bilancio degli esteri. Russner espresse viva soddisfazione pel mantenimento dell'alleanza colla Germania; augurarsi che si possa estenderla anche economicamente. Banffy rilevò la necessità di porre fine a tutte le agitazioni dirette contro tale alleanza, e rinunciare a una politica di condiscendenza verso i piccoli stati.

Parigi, 7. — Grèvy e il granduca Wladimiro cacciarono insieme oggi a Rambouillet. La salute di Grèvy è eccellente.

Roma, 7. — Le riscossioni dei proventi amministrati della direzione del Demanio a tutto ottobre ascendono a italiane L. 132,624,659; con un aumento di L. 8,694,302 in confronto del 1882.

Parigi, 7. — Nella commissione del bilancio Tirard propose di emettere nel prossimo marzo un prestito di 320 milioni al 3 0/0 ammortizzabile per provvedere al bilancio straordinario.

Londra, 7. — Assicurasi che il governo ha dato ordini immediati pel ritiro di un numero considerevole di truppe inglesi dall'Egitto.

Nella esplosione della miniera di carbone a Monkfield vi furono circa cento vittime.

Parigi, 7. — Tseng comunicò al ministro degli esteri una nota datata 5 corrente in cui il governo cinese esterna la sua meraviglia pel contegno attribuito a Li Hung-Chang. Un dispaccio di Tricou, letto da Ferry alla Camera, approva la condotta di Tseng.

Alessandria, 7. — Ieri 6 decessi di cholera.

Napoli, 7. — Mancini è partito per Roma.

IN MACCHINA

New York, 7. — Il *New York Herald* ha da Hong Kong in data del 7 novembre che Courbet aggiornerebbe l'attacco contro Bacninh al dicembre. I cinesi farrebbero grandi preparativi alla frontiera del Tonchino.

Harmand ripartirebbe per la Francia col primo piroscalo.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La ditta Giulio Mosca avverte la sua numerosa ed eletta clientela che in causa di demolizione ha trasferito, **provvisoriamente**, il suo esercizio di Pellicceria e Guanti dall'Angolo del Gallo in Via S. Canziano al Numero 447, cioè a pochi passi di distanza, sotto allo stesso portico e spera di essere ugualmente onorato. 3143

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo
Via Maggiore
Le lezioni speciali di ginnastica e ballo per fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per la ragazzine e gli altri giorni per ragazzi.
Età per l'ammissione, anni 4 per le fomme e cinque per i maschi.
Le lezioni di **scherma**, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.
Le lezioni di **ballo** per gli adulti, hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.
I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.
Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giuochi, musica, ballo ecc.
Il M.^o Direttore
F. Cesarano.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA
TAPPETI DI COCCO
detti senza fine
Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.
P. Bussolin - Venezia
Nettappiedi d'ogni forma e misura.

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3308 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — Prezzi fissi. 3116

A. BASEVI
CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 53 — Padova

Compra - vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni, Industriali, Obbligazioni Municipali e Ferrrovie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.
Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI
Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di LIRE 300 oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 105; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media dell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Biazzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non larda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.
Acqua celeste Africana
Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.
Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiera Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

Nuova Scoperta
Acqua Aurora

Premiata nel 1882
Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.
Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flicone.
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.
Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metà ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. **2.70**
» da 1/2 litro » **1.25**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . » **2.00**

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova presso il liquorista **Delise e Caffè Michelotto**

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 - Filadelfia 1876 - Parigi 1878 - Sydney 1879 - Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3.50** - Piccole **L. 1.50**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI FLLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865.

Il Sindaco **M. FAZIOI**.

Fernet - Branca

Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispesia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria)** — In boccette **L. 1.40** ciascuna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1.40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (più tostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederselo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. **1.50** scat. gr. — L. **1.** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch'Egli mi diede sin dal 1º Agosto, io ne adoperaí otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli **Occhi polini**, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. **POZZOLI GIUSEPPE**

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata **Teja** all'**Arnica** non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla **S. V.ª** inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei devoto Cav. **Gennaro Torti**
104, Via Moscovia, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie **Pianeri e Mauro; Cornelio Luigi; Zanetti Giovanni**.

184

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE ARRIVI

| DA PADOVA | | A VENEZIA |
|---------------|---------|---------------|
| ore 2,40 ant. | misto | ore 4,20 ant. |
| » 3,54 » | diretto | » 4,54 » |
| » 4,17 » | » | » 5,15 » |
| » 6,19 » | misto | » 8,5 » |
| » 7,55 » | omnibus | » 9,10 » |
| » 9,3 » | » | » 10,15 » |
| » 1,28 pom. | » | » 2,43 pom. |
| » 3,20 » | diretto | » 4,17 » |
| » 6,40 » | » | » 7,35 » |
| » 8,30 » | omnibus | » 9,45 » |
| » 9,35 » | » | » 10,50 » |

| DA VENEZIA | | A PADOVA |
|--------------|---------|---------------|
| ore 5,— ant. | omnibus | ore 6,17 ant. |
| » 5,23 » | » | » 6,42 » |
| » 7,20 » | misto | » 9,5 » |
| » 9,5 » | diretto | » 10,5 » |
| » 12,53 pom. | » | » 1,52 pom. |
| » 2,5 » | omnibus | » 3,30 » |
| » 5,25 » | » | » 6,39 » |
| » 6,55 » | » | » 8,10 » |
| » 9,15 » | misto | » 10,55 » |
| » 11,— » | diretto | » 11,55 » |
| » 11,25 » | » | » 12,20 ant. |

| DA PADOVA | | A VERONA |
|---------------|---------|---------------|
| ore 6,55 ant. | omnibus | ore 9,28 ant. |
| » 10,15 » | diretto | » 12,— » |
| » 3,28 pom. | omnibus | » 6,— pom. |
| » 8,21 » | » | » 10,52 » |
| » 12,25 ant. | diretto | » 2,10 ant. |

| DA VERONA | | A PADOVA |
|---------------|---------|---------------|
| ore 2,40 ant. | celere | ore 4,13 ant. |
| » 5,10 » | omnibus | » 7,44 » |
| » 10,46 » | » | » 1,20 pom. |
| » 4,55 pom. | diretto | » 6,36 » |
| » 5,47 » | omnibus | » 8,21 » |

| DA PADOVA | | A BOLOGNA |
|---------------|--------------------|----------------|
| ore 6,27 ant. | omnibus | ore 10,43 ant. |
| » 9,20 » | misto | (1) |
| » 2,— pom. | diretto | 4,50 pom. |
| » 6,48 » | omnibus | » 11,12 » |
| » 12,5 ant. | diretto | » 2,49 ant. |
| | (1) fino a Rovigo. | |

| DA BOLOGNA | | A PADOVA |
|----------------|----------------|---------------|
| ore 12,45 ant. | diretto | ore 3,42 ant. |
| » 4,5 » | misto (2) | » 6,4 » |
| » 4,40 » | omnibus | » 8,55 » |
| » 12,5 pom. | diretto | » 3,12 pom. |
| » 5,4 » | omnibus | » 9,23 » |
| | (2) da Rovigo. | |

| Padova | | Bassano |
|---------------|---------|--------------|
| per Bassano | | per Padova |
| ore 5,31 ant. | omnibus | ore 6,7 ant. |
| » 8,36 » | » | » 9,12 » |
| » 1,58 pom. | misto | » 2,29 pom. |
| » 7,7 » | omnibus | » 7,43 » |

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con imbricchi presso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

Il direttore **C. BORGHETTI**.

In Padova deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal signor **Lappo Antonio** Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la **Ditta Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**.

2992